



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Santa Caterina" Cagliari

Uffici di Direzione e Segreteria: Via Canelles, 1 - 09124 CAGLIARI
Tel. 070662525 Fax 070652017 – C.M.: CAIC89300G
Email PEC: caic89300g@pec.istruzione.it Email istituz.: caic89300g@istruzione.it
Sito web: www.istitutocomprensivosantacaterina.edu.it



Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

Azioni del contesto per realizzare l'inclusione scolastica Punti di forza

Il nostro Istituto si è sempre mostrato attento ai Bisogni Educativi Speciali degli alunni e delle alunne e sensibile alle difficoltà manifestate, incentivando la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno e alunna che manifesti Bisogni Educativi Speciali. Inoltre, ha cercato di migliorare, anno dopo anno, il proprio livello di inclusione, coordinando strategie per accrescere la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità.

L'azione educativa, esplicitata nel PTOF di Istituto, si sviluppa in coerenza con i principi dell'inclusione:

- considera l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile;
- consolida le pratiche inclusive anche nei confronti di alunni e alunne di cittadinanza non italiana promuovendone la piena inclusione;
- riserva particolare attenzione agli allievi e alle allieve con Bisogni Educativi Speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'Offerta Formativa.

La scuola si impegna a dare a tutti e a tutte adeguate e differenziate opportunità formative, mette in campo tutti i facilitatori possibili e rimuove tutte le barriere che ostacolano l'apprendimento e la partecipazione per garantire a ciascuno/a il successo formativo. L'inclusività, quindi, non è uno status, ma un processo in continuo divenire. L'Istituto, che vanta dunque una pluriennale esperienza e competenza nell'inclusione scolastica, prevede e attua progetti e accordi di rete con tutti gli attori presenti nel territorio.

Più precisamente:

- progetto di mediazione culturale per l'accoglienza e l'alfabetizzazione di base degli alunni e delle alunne stranieri/e con l'associazione interculturale NUR (ASSONUR).

Progetto OUTSIDERS

-Si prevedono risorse specifiche per il Progetto OUTSIDERS, multidimensionale per la prevenzione della povertà educativa dei minori con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

La tesi di OUTSIDERS è che la povertà educativa sia principalmente una povertà di opportunità che, come una ruggine, “fragilizza” e “intacca” la vita delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi e delle loro famiglie. È dunque sul doppio vincolo della povertà educativa che “crea ed è creata” da una povertà relazionale e di opportunità che OUTSIDERS agisce, nella duplice direzione di sostenere e rafforzare la qualità delle relazioni (tra adulti, tra pari, tra ragazzi e comunità) e di alimentare legami sociali fiduciosi, moltiplicando i talenti e costruendo capitale sociale. Operativamente si tratta di attivare nel territorio di Cagliari 4 Officine Urbane con i relativi partners:

- Officina Famiglia: Centro Pantarei Sardegna-Comune di Cagliari
- Officina Scuola: atelier Tuttestorie; Il Centro di Giustizia Minorile della Sardegna (CGM).

Valutazione di impatto e monitoraggio: Fondazione Zancan.

PROGETTO SC.ART

Il progetto vuole rispondere al bisogno di salute e benessere, inclusione, partecipazione e pari opportunità dei bambini e dei ragazzi in svantaggio economico, sociale, linguistico (minori stranieri) e culturale della città di Cagliari.

OBIETTIVI

SC.ART si propone di affrontare la sfida sociale complessa e multidimensionale della povertà educativa attraverso la trasformazione dell’approccio educativo da STEM in STEAM (Science, Technology Engineering, Arts and Mathematics). Nello specifico il progetto vuole:

- Rafforzare la qualità delle collaborazioni tra attori pubblici e privati
- Trasformare le strutture educative formali dedicate allo studio e alla ricerca scientifica e tecnologica in presidi di comunità, luoghi accessibili e inclusive, che prendono parte attiva nei processi educativi delle nuove generazioni e nello sviluppo di nuove competenze che saranno utili alla crescita del settore; valorizzare il potenziale trasformativo dalle pratiche artistiche e culturali nella creazione di comunità locali anti-fragili e come strumento di racconto inclusivo di futuri possibili e nuove competenze scientifiche tecnologiche.

Il cantiere educativo su scala cittadina, si propone di creare un ecosistema collaborativo e partecipato (da operatori della formazione, organizzatori del terzo settore, scuole e istituzioni) in grado di sviluppare un modello educativo inclusivo. L’ambizione di SC.ART è di creare un ecosistema partecipativo su scala urbana in grado di attivare un cantiere civico delle scienze e delle arti, a favore dell’inclusione sociale di bambini e bambine di ragazzi e ragazze dai 5 ai 14 anni, in condizione di vulnerabilità familiare e sociale, con gli obiettivi ultimo di sperimentare un modello multidimensionale per la prevenzione alla povertà educativa attraverso il potere de- stigmatizzate delle scienze e delle arti; trasformando le pratiche di successo in policy di sviluppo locale SC.ART combina scienza, arte e pedagogia per prevenire precocemente varie forme di disagio, far emergere i bisogni, organizzare gruppi di apprendimento cooperativo, valorizzare e riscoprire talenti e interessi attraverso un programma laboratoriale complementare a percorsi formativi tradizionali.

PROGETTO DI MICRO EQUIPE EDUCATIVA (SPORTELLI DI ASCOLTO PEDAGOGICO)

La micro equipe educativa offre un intervento di consulenza pedagogica che si esplica attraverso le seguenti azioni:

- attuazione di collaborazioni sinergiche tra scuola e professionalità educative in risposta ai bisogni emergenti
- attivazione di progetti e percorsi laboratoriali finalizzati a promuovere la socialità tra pari

la cittadinanza attiva e la convivenza civile e solidale come strumento di cura e prevenzione

- individuazione di aree di educazione prioritaria su cui concentrare gli interventi (a partire dal rafforzamento del passaggio tra i diversi gradi di scuola)
- studio, ricerca e applicazione di metodologie e buone pratiche per sostenere processi di apprendimento e ridurre e prevenire forme di dispersione scolastica, bullismo, cyberbullismo, violenza e disagio giovanile
- promozione di interventi di orientamento che rafforzino le risorse e le potenzialità dei destinatari
- supporto e consulenza pedagogica ai docenti attraverso azioni che favoriscano processi di inclusione e integrazione scolastica con particolare attenzione agli alunni con bisogni educativi speciali;
- promozione delle attività di sensibilizzazione e di riflessione didattico/pedagogica (per diffondere la cultura dell'inclusione, educare all'intercultura, favorire la conoscenza degli stili educativi);
- rafforzamento delle reti territoriali per la valorizzazione delle buone pratiche
- sostegno educativo alle famiglie promuovendo azioni di sensibilizzazione della comunità locale con riferimento alle situazioni di svantaggio socioculturale e povertà educativa;
- promuovere e ripristinare il benessere all'interno del contesto classe,
- favorire un raccordo tra le diverse realtà del mondo del bambino;
- raccordo scuola-famiglia e ricostruzione/rafforzamento di alleanze;
- progettualità operando in relazione al territorio e alle specifiche realtà scolastiche nell'ambito del PTOF.

Tale intervento prevedere uno spazio fisico (sportello di ascolto pedagogico), sito presso la scuola primaria Santa Alenixedda in Piazza Giovanni XXIII, messo a disposizione del pedagogo della MEEI al fine di favorire le attività di consulenza pedagogica necessaria a tutti gli interlocutori scolastici interessati.

PI (PIANO PER L'INCLUSIONE)

Il PI (Piano per l'Inclusione) è uno strumento di autoriflessione della scuola sul suo grado di inclusività e la Nota Ministeriale prot. 1551/2013 lo definisce "lo strumento che deve contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati".

La finalità del piano è quella di rendere evidenti, in primo luogo all'interno della scuola, gli elementi di positività e di criticità nel processo di inclusività, rilevando le tipologie dei diversi Bisogni Educativi Speciali e le risorse impiegabili.

Non è però sufficiente definire chi sono gli studenti con BES, ma è importante cambiare il modo di insegnare e di valutare, affinché ogni studente e ogni studentessa in relazione alla sua condizione e alla sua manifesta difficoltà, trovi la giusta risposta.

Il piano annuale per l'inclusività è uno strumento quindi che consente alle istituzioni scolastiche di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo spostando l'attenzione dal concetto di integrazione a quello di inclusione. Mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di

vario genere, il concetto di inclusione attribuisce importanza al sistema e al modo di operare nel contesto. Sono numerose le competenze acquisite dai/dalle docenti nel corso degli anni, grazie alla capitalizzazione, alla creazione e alla trasmissione di buone pratiche didattiche.

Fondamentale il ruolo del Dirigente Scolastico per le sue specifiche competenze professionali e per la capacità di porsi quale figura di stimolo, supporto e raccordo nella sistematizzazione della didattica inclusiva. Tutti i/le docenti, curricolari e di sostegno, realizzano in stretta collaborazione numerose attività per favorire l'inclusione delle alunne e degli alunni con disabilità attraverso:

- attività di gruppo e di cooperazione;
- attività espressive;
- partecipazione a progetti di intelligenza emotiva.

Gli/le insegnanti curricolari partecipano alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati e alle riunioni del GLI e dei GLO. Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato in itinere e a conclusione dell'anno scolastico. La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri arrivati da poco in Italia e attività su tematiche interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità, per favorire il successo scolastico di ognuno.

L'intero processo di inclusione dell'Istituto viene coordinato dalle Funzioni Strumentali per l'inclusione e supervisionato dal Dirigente Scolastico.

Punti di debolezza

Non si può garantire la continuità dei docenti di sostegno a causa dei frequenti turnover del personale e dei ricorrenti piani di dimensionamento scolastico.

Recupero Punti di forza

L'Istituto porta avanti una serie di interventi finalizzati a fornire una risposta efficace ai bisogni e alle difficoltà specifiche di ogni fascia di utenza. Le alunne e gli alunni sono considerati come persone con capacità, difficoltà, bisogni singolari e specifici. Le caratteristiche di ciascuno/a, le aspettative dei genitori sono attentamente considerate sia nel momento dell'inserimento, sia in fase di definizione e realizzazione del progetto educativo individualizzato (PEI o PDP) nei casi richiesti dalla normativa.

L'insegnante di sostegno collabora con i/le docenti delle diverse discipline alla realizzazione di attività didattiche per l'integrazione e l'inclusione. Nella nostra scuola particolare attenzione viene prestata alle alunne e agli alunni con DSA e con altri Bisogni Educativi Speciali, secondo quanto disposto nel PI, indicando le strategie e le misure compensative e dispensative da attuare. Grande attenzione è riservata al miglioramento e al potenziamento della motivazione, della capacità di attenzione, dell'autocontrollo, della socializzazione, dell'autostima, dell'impegno nello studio.

La realizzazione di interventi didattici inclusivi è supportata in maniera efficace dal contributo dell'organico di potenziamento e dal personale impegnato nelle varie azioni progettuali.

Punti di debolezza

Il nostro Istituto necessita continuamente di risorse aggiuntive per far fronte ai sempre più emergenti bisogni degli alunni e delle alunne.

Definizione dei processi individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

L'Istituto conta una popolazione di 981 allievi/e, di cui 44 alunni/e con disabilità che si avvalgono dell'organico di sostegno, 53 alunni/e con altri BES (Disturbi Specifici dell'Apprendimento, con svantaggio socio economico, linguistico culturale, comportamentale o relativo agli apprendimenti), i quali usufruiscono del personale educativo specializzato. L'intervento educativo e didattico si realizza con un Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) ai sensi dell'art. 12, comma 5, L.104/1992, e art. 6 del D.Lgs. 96/2019 e redatto secondo lo schema dell'allegato dell'Accordo di Programma n. 7379 del 27/05/2010 che garantisce il coordinamento dei servizi (Ufficio Scolastico Regionale, ASL, Province di Cagliari, di Carbonia-Iglesias, e del Medio Campidano) al fine di migliorare la qualità dell'inclusione scolastica degli alunni e delle alunne e garantirne il diritto allo studio.

Il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), definito anche progetto di vita, ha l'obiettivo di rispondere ai bisogni educativi speciali, che possono presentare i nostri alunni e le nostre alunne.

Esso è frutto di un lavoro collegiale, condiviso tra tutti gli operatori coinvolti nel progetto di vita dell'allievo/a con disabilità.

Il P.E.I. è lo strumento fondamentale che deve contraddistinguere ciascuna Istituzione scolastica che vuole essere veramente inclusiva e il cui obiettivo principale è quello di favorire il successo formativo degli alunni e delle alunne, ciascuno/a secondo i propri punti di forza e debolezza, secondo i propri tempi e stili d'apprendimento.

APPROVAZIONE

- APPROVATO DAL COLLEGIO DOCENTI, in data 16/11/2023 con delibera n. 14
- APPROVATO DAL CONSIGLIO DI ISTITUTO, in data 7 dicembre /2023 con delibera n. 53.